Anno IX — Sabbato 30 Maggio 1874 — N. 128.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 29 maggio

L'elezione nella Nievre del bonapartista Bourgoing, l'amico e il consigliere di Napoleone III, dice il *Constitutionnel*, l'antico scudiere imperiale, dice sdegnosamente il *Journal des Debats*, è sempre in Francia l'argomento più interessante del giorno. Quella elezione ha prodotto un effetto immenso, una sensazione profonda e generale. Il centro destro ha tenuto un'adunanza in cui sono stati discussi i pericoli d'un risorgimento del bonapartismo, e posta in risalto la necessità di aggrupparsi al centro sinistro per rinforzare la repubblica conservativa. Si cerca di attenuare il significato di quella elezione, prima coll'appoggio governativo accordato al Bourgoing e da solmente negato dagli organi del ministero (il quale adesso presenta a Nizza, come suo candidato, Massena, duca di Rivoli; altro fatto notevolissimo) e col far osservare che nella Nievre, dipartimento molto avanzato in idee socialiste, la candidatura del radicale Gudin era impopolare, e che le fu preferita quella del sig. de Bourgoing, perchè questi rappresentava la *democrazia imperiale*. In tal caso si può cominciare a dire che le idee del principe Napoleone hanno fatto rapidi progressi, senza che il partito puramente repubblicano avverta il pericolo che gli sovrasta. Del resto, le spiegazioni accennate non attenuano l'effetto di quell'elezione. La *Republique Francaise* ne è vivamente indignata; essa combatte il sistema del plebiscito, e reputa che quell'elezione o significhi la sanzione del colpo di Stato, o sia un prodotto della menzogna, come l'8 maggio 1870; e chiude colle seguenti parole: « L'Impero risolleva il capo. Francesi! Rivolgete il capo con ribrezzo, perchè, se ne tollerate il micidiale abbandono, gettate l'infelice nostra patria in una perdizione, senza speranza di salvezza alcuna ». Intanto oggi si annuncia che Bourgoing è partito per Chislehurst a presentare i suoi omaggi alla famiglia imperiale.

Il telegrafo oggi si occupa molto della Spagna. Prima di tutto egli ci reca la notizia, tolta dal *Messager de Paris* che il duca e la duchessa di Montpensier hanno rifiutato la candidatura al trono di Spagna loro offerta, non si sa da chi. Indi esso ritorna sulla candidatura del principe Hohenzollern. Il *Journal des Debats* la conferma, e l'*Univers* conferma il *Journal des Debats*, aggiungendo che Don Carlos avrebbe incaricato Elio di informare esattamente su questo proposito il Governo francese. Il *Soleil*, dal canto suo, vede la cosa già bell'e conchiusa, e consiglia la Francia di rimanere impassibile anche di fronte a questa eventualità « che molti potrebbero considerare come una provocazione.» Ad onta delle asserzioni di tanti giornali, noi continuiamo a dubitare moltissimo di tutto ciò, e crediamo che queste voci sieno sparse allo scopo di suscitare contro la Germania que' sospetti che la Germania cerca, dal canto suo, di suscitare contro la Francia, facendo dire dai suoi giornali che la Francia minaccia il Belgio e producendo con ciò a Parigi, dice oggi un dispaccio, « profondo stupore. » La sola cosa certa riguardo alla Spagna si è che tutto v'è incerto ed oscuro. Oscuro è il piano di Concha, il quale non si sa cosa intenda di fare: ignoto è quello del signor Camacho, ministro delle finanze, che oggi un dispaccio dice in procinto di presentarne uno pel suo dicastero. Sarà un affare serio. L'*Imparcial* riassume in tre sole eloquentissime cifre lo stato delle finanze spagnuole: entrata un miliardo ottocentomilioni di reali (450 milioni di franchi); uscita quattro miliardi quattro cento milioni di reali (1 miliardo e 100 milioni di franchi); deficit due miliardi seicento milioni di reali (650 milioni di franchi.)

Si parlò spesso dei terrori a cui è in preda lo czar Alessandro II dopo l'attentato diretto contro di lui in Parigi, nell'anno 1867. Scrivesi in proposito da Bruxelles alla *Neue freie Presse*: « Lo czar passò da Bruxelles con tanta fretta, che non si poterono neppur finire tre portate del magnifico pranzo dato in suo onore nel palazzo reale. Erano stati presi provvedimenti di sicurezza affatto straordinarii. I 10,000 uomini di fanteria, cavalleria ed artiglieria che formavano spalliera sui *boulevards* dalla stazione al palazzo reale, avevano ordine di sopravvegliare ogni movimento sospetto che potesse scorgersi nel pubblico e particolarmente di stringer le file al passaggio dello czar. Colla velocità del vento e quanto potevano correre i cavalli passò pei *boulevards* la carrozza di gala in cui si trovavano Alessandro II e Leopoldo II. E si scrive da Amsterdam che colà avvenne la stessa cosa, e dicesi anzi che lo czar abbia espresso la sua meraviglia al vedere sì poche truppe. Al che il Re de' Paesi Bassi avrebbe risposto bonariamente: « Le mie truppe sono in Ascin.» Anche i fogli tedeschi notano i provvedimenti che si prendono in ogni luogo pel quale passa lo czar nel ritornarsene a' suoi Stati.

La *Reform* di Vienna reca alcuni dettagli sopra un'adunanza tenuta in Agram fra alcuni membri del partito nazionale croato e i due deputati dalmati Klaic e Monti. In questa conferenza si avrebbe trattato, o piuttosto discorso, della ricostituzione del « Regno trino » e delle tendenze o propositi del partito nazionale, di cui è capo il vescovo Strossmayer. Il piano che sarebbe stato discusso in tale conferenza si riferirebbe all'idea di costituire un Impero slavo, cominciando colla Dalmazia, e proseguendo col tentativo di far cadere il dualismo, per poi annettere all'ideato Impero tutti i paesi ove si parla lo slavo. Il meno che i giornali austriaci dicono di questi progetti, si è che sono assai problematici.

La Svizzera mostra ora di comprendere che il suo sistema di milizia la renderebbe incapace di una seria campagna. Ecco quello che leggiamo in un rapporto diretto al Consiglio federale dal generale Herzog dopo un'ispezione da lui fatta ai contingenti cantonali: «Il tempo che s'impiega per l'istruzione delle nostre milizie è decisamente insufficiente. Tutta l'intelligenza unita al miglior zelo ed alla devozione che noi troviamo nella maggior parte delle nostre truppe (ad onta dei molti elementi deleteri a cui esse sono esposte) non basta in modo alcuno per fare di una recluta in cinque o sei settimane un soldato di cui possa farsi uso secondo le esigenze dei tempi moderni; nè può nascere in sì breve tempo il sentimento di corpo che non può fortificarsi se non dopo un servizio più lungo. Non vi ha quindi a meravigliarsi se i generali di divisione si lagnano dell'insufficiente istruzione delle truppe.» Il generale Herzog si lagna assai anche dell'ufficialità che è incompleta, e che in gran parte non possiede la necessaria coltura.

Due smentite. È smentita la voce che il ministro francese degli esteri, signor Decazes, intenda di ritirarsi dal ministero, in seguito a disaccordi, che non esistono, fra i varii ministri; ed è smentita la diceria che lo stato di salute di Bismark fosse divenuto allarmante, mentre egli non ebbe a soffrire che una ricaduta leggera.

(Nostra corrispondenza)

Roma 28 maggio

Ho letto, non mi rammento adesso in qual giornale, una corrispondenza da Genova, in cui si dice, che nei due mesi di marzo e di aprile all'incirca 6000 Italiani emigrarono dal porto dell'Hâvre per l'America.

Questo fatto prova, che l'*emigrazione non si può impedire*, ma piuttosto *si deve proteggere e regolare* colle informazioni e colla sorveglianza. Ma prova di più, che gli ostacoli posti agli emigranti dietro i clamori di gente che non s'intende affatto e che vorrebbe impedire all'uomo libero di trovarsi il pane col suo lavoro dove lo trova; prova, dico, che questi improvvidi ostacoli hanno tolto alla marina mercantile italiana tutto il guadagno, che le avrebbe apportato il trasporto di quegli emigranti e che così accadrà di tante altre migliaja. Di più è facile che, cadendo in mano di speculatori, quegli emigranti sieno condotti in paesi dove non faranno nè il loro interesse, nè quello dell'Italia. A questa giovano particolarmente due correnti di emigrazione. Quella prima di tutto dell'America meridionale e segnatamente del Rio della Plata dove l'elemento italiano si trova già abbondante e dove potrebbe col tempo diventare preponderante ed acquistare quindi, oltre ai diritti civili, anche i diritti politici, ogni volta che tra l'emigrazione ci entri in maggior copia l'elemento più intelligente ed educato, e che vi vadano, oltre agl'ingegneri, anche i capitalisti intraprendenti. L'altra corrente desiderabile è l'orientale su tutte le coste del Mediterraneo, per accrescere colà il numero, il valore, la potenza, l'influenza dell'elemento italiano, e quindi dell'Italia. I Tedeschi domandano di costruire per loro conto navigli mercantili nei cantieri della Liguria. Sarebbe ben meglio se noi e colà e sull'Adriatico ne costruissimo tanti ed avviassimo alla navigazione ed al commercio marittimo tanti dei nostri da non lasciare che altri prenda il nostro posto, ma da fare noi il traffico marittimo anche per l'Europa centrale. Che cosa fa Venezia, la quale trasportava in Oriente tutti i crociati dell'Europa e ne ricavava per sè tutti i profitti? Essa crede di avvantaggiarsi coi bagni e simili bazzecole. Sono risorse passeggiere di albergatori, caffettieri e gondolieri, che svaniscono per ogni accidente. Venezia va acquistando sì quel traffico internazionale, che naturalmente deve prendere quella strada. Ma occorre piuttosto che i Veneziani se lo facciano loro, diventando navigatori e mandando i loro figliuoli a stabilirsi come commercianti in Levante ed anche in Germania, affinchè i Tedeschi e gl'Inglesi non facciano tutto da sè e per sè. Fino a tanto che i Veneziani resteranno a disputare nel loro bel San Marco del campanile e dei monumenti che non si fanno e delle Provincie della Terraferma, le quali non riconoscono più nella loro sorella maggiore la *dominante*, ma pensano ciascuna a sè e per sè, e che non esciranno di casa e non manderanno nei paraggi frequentati dai loro avi i proprii figli come marinai e come commercianti, non rialzeranno le sorti del loro paese. Di questo dovrebbe occuparsi la stampa locale, che sovente fa rimprovero, non si fa con quale diritto, ai deputati del Veneto di non agire al modo suo. Molti deputati delle altre Provincie (e lo dissero a me) volando molto bene a Venezia, riconoscono come aventi diritto ad un sindacato personale sopra di loro e sopra i loro atti soltanto i proprii rappresentati. Promoviamo del resto tutti i nostri interessi provinciali ed ogni genere di attività; e così ci troveremo più facilmente collegati nell'interesse regionale. Le Provincie del Veneto tendono a convergere verso la loro *piazza marittima*, ma non già verso l'antica *dominante*, della quale non riconoscono più la superiorità sotto a nessun aspetto. Facciano i Veneziani di rialzare le sorti della *piazza marittima* come tale e la rendano quello che è Genova nel suo golfo; e vedranno discendere verso di lei tutte le città e provincie del Veneto colle loro industrie, colla loro agricoltura, con ogni genere di scambio. Anzi, se i Veneziani di nascita resteranno ad aspettare quello che cade loro in bocca e non torneranno al mare, sarà Venezia economicamente conquistata dall'attività dei Veneti di Terraferma; i quali hanno oramai imparato ad andare fuori di casa, e non stanno più come ostriche ferme al loro sasso.

Ho letto da ultimo con piacere due cose nel *Giornale di Udine*. La prima è, che il prof. Rossi abbia intenzione di dare il nome di *Nicolò Tommaseo* ad un *giornale educativo per la scuola e la famiglia* da lui ideato. Difatti il Tommaseo, oltre agli scritti che particolarmente trattavano delle educazione, fu come scrittore l'educatore vero all'azione costante in favore della patria di un'intera generazione di giovani. Un giornale che tratti bene l'inesauribile tema della educazione, è un monumento degno di tale uomo.

L'altra cosa che vidi volentieri è la deliberazione presa ad Aviano di fare nell'estate le vacanze degli scolaretti, invece che nell'autunno. Se si vuole che le *scuole rurali* sieno frequentate bisogna adattare la stagione e l'ora delle scuole di maniera, che i giovanetti possano anche attendere ai campi. La scuola non va smessa mai; ma deve essere sempre più invernale che non estiva. Nella state però gioverebbe che continuasse i giorni di festa per quelli che non possano frequentarla gli altri giorni, e che sono già grandicelli. Non dimentichiamoci che il ragazzo contadino, se deve andare alla scuola, deve anche fare il garzonato della sua professione e quindi lavorare nei campi.

Penso che in tutte le *scuole rurali* del Friuli ci sarebbe più frequenza e l'istruzione sarebbe più efficace, se si pensasse così ad adattare la scuola alle condizioni locali. Ebbi occasione di scriverlo altra volta; ma è un soggetto del quale dovrebbero occuparsi tutti i preposti all'istruzione, i maestri e le Giunte comunali. Pensiamo insomma a rendere la istruzione efficace, ancora più che obbligatoria. L'obbligo diventerà sottinteso ed inutile, quando si faccia tutto il possibile per rendere l'istruzione nel contado desiderata ed utile al contadino.

Torno un momento sulla votazione del giorno della Pentecoste, per rammentare, che due Deputati, l'uno dei quali vi è noto di certo, fecero come s'usa sovente nell'Inghilterra. L'uno di essi, essendo obbligato da necessità imprescindibile ad allontanarsi in quel giorno, trovò uno che avrebbe votato contro, com'egli avrebbe votato a favore ed ottenne da lui parola che si sarebbe allontanato, come di fatto si allontanò. Così le due assenze si neutralizzarono l'una coll'altra e non ebbero alcuna influenza sulla votazione. La legge sarebbe passata, se altri avesse fatto così, e se taluno non avesse contraddetto sè medesimo, forse per qualche personale interesse. È un fatto deplorevole, ma oramai senza rimedio per il momento. Però potrà venire il caso di una riforma dell'intera legge e così l'occasione di riprodurre anche alcune clausole di questa. Ad ogni modo deve prevalere la massima di far rendere tutte le imposte coll'impedire che taluno non le paghi. È il solo modo di non metterne delle altre. Ma gli elettori faranno bene ad eleggere soltanto deputati, i quali sieno disposti a dare forza al Governo nella esecuzione di tutte le leggi ed anche quelle d'imposte. Non è degno di essere libero, se non quel Popolo, che eseguisce scrupolosamente leggi.

Il segretario dell'istruzione pubblica, l'onorevole Bonfadini, il quale funge ora nell'*interim* del Cantelli, va mostrando nella Camera una bella capacità per il ministero stesso. Giova che i deputati ancora giovani facciano così le loro prove. Anzi sarebbe bene, che i segretariati dei ministeri fossero assegnati ai giovani istrutti ed operosi, affinchè acquistino la pratica degli affari e possano, occorrendo, diventare ministri di valore e pratici.

Al Senato il presidente del Consiglio mostrò la sua disposizione di posporre anche la spesa delle fortificazioni, sebbene il Menabrea riconoscesse il bisogno di difendere il paese con esse.

Si vede, che dalla parte di tutto il Ministero è un partito preso di economizzare tutte le spese per lavori, civili e militari, ed altre ancora. Questo si può prendere adunque come un principio di programma elettorale. Bisogna giungere al pareggio, anche posponendo le spese di ogni sorte. Questo principio potrebbe portare di conseguenza un avvicinamento con un altro gruppo politico che fu al governo e guadagnare partigiani nel corpo elettorale, dove si sentono materialmente i danni dello sbilancio, del disagio, del corso forzoso, delle oscillazioni della rendita pubblica. Questa s'abbassò già per l'effetto del voto del giorno di Pentecoste.

Vorrei un poco sapere che ne pensa di questi danni quel certo giornale di Venezia, il quale voterebbe forse col Ministero Mancini e compagni, e perchè un buon numero di deputati veneti votò col Minghetti, che vale di certo per l'Italia più di una dozzina di *mancini*. Se quel giornale ha opinioni diverse e crede in coscienza utile ed onesto frodare il pubblico erario e danneggiare così tutto il paese, difonda le sue opinioni, ma non venga a vituperare sempre con epitteti stupidi quei deputati, che fanno il loro dovere, secondo che ad essi lo detta la propria coscienza.

Ho veduto nel *Giornale di Udine* una seconda rinunzia dei Deputati provinciali e la probabile riconvocazione del Consiglio per procedere a nuove elezioni. Io, per parte mia, ed altri pensano come me, credo che oramai il meglio sarebbe di rinnovare completamente il Consiglio con un nuovo programma.

Avete fatto bene ad aprire la soscrizione per il monumento di Nicolò Tommaseo; il quale fu non soltanto un grande scrittore, ma un grande carattere, e che lascia nella sua vita e nelle sue opere ancora molti insegnamenti per la nostra gioventù. Egli fu veramente l'uomo dello studio e del lavoro, come propugnò sempre il *Giornale di Udine*. Egli amò l'Italia con completo disinteresse, visse sempre del suo lavoro, non cercò e non volle posti ed onori, e fece sempre del bene a tutti.

Il deputato Cavallotti ha saputo cogliere una bella occasione per farsi la *reclame*, a proposito di un sequestro di un suo libro di versi, del quale era stato egli personalmente assolto dai giurati di Milano, dove venne invece condannato il *Cacciatore delle Alpi* del gesuita Ballarini. Parlò molte volte dell'artista, del poeta, di Berenger e dei Borboni e cose simili, e fece perdere un'ora e mezza alla Camera.

Molto più seria fu la interpellanza del deputato Miceli sulla facile concessione dell'*exequatur* e del *placet* a' vescovi che non presentano la bolla di nomina, ed a' parroci fatti da vescovi che non hanno l'*exequatur*. Ma questo è soggetto del quale sarebbe qui troppo lungo il discorrere.

I PRETI ELETTI

L'elezione popolare dei preti è una questione che comincia ormai a risolversi coi fatti. Essa è ora più che mai all'ordine del giorno. Anche l'altro di, a Bondeno, su quel di Mantova, c'è stato un *meeting*, presieduto dalla fabbricceria, pella elezione del parroco. Torna quindi oppor-

tuno il riprodurre alcuni brani d'un notevole discorso tenuto a questi giorni dall'onorevole marchese Carlo Guerrieri-Gonzaga nell'occasione in cui si festeggiava l'entrata in ufficio del nuovo parroco « eletto » di Paludano.

« Beviamo, o signori, egli disse, alla salute dei parroci eletti e dei loro elettori.

« Essi rappresentano per noi la rivendicazione del diritto dei cattolici di partecipare al reggimento della loro Chiesa: e noi non siamo qua convenuti per festeggiare un' innovazione religiosa; ma ad attestare le nostre simpatie per questo esperimento del suffragio popolare chiamato, non a risolvere questioni di fede, ma solo applicato all'ordinamento del governo ecclesiastico.

La Chiesa cattolica fu già ne' primi suoi secoli governata popolarmente; essa lo fu poscia quasi feudalmente: e venne quindi imitando le forme del reggimento monarchico, quando queste prevalsero nei grandi Stati europei. Essa, pur sempre mutando gli ordini suoi di governo, non cessò per questo di dirsi la stessa Chiesa cattolica. Ma se ne' tempi andati essa curò di foggiarsi secondo le circostanze sociali e civili del mondo, noi in vece l'abbiamo veduta abbandonare l'antica sapienza per correre a ritroso dei tempi. Noi vediamo ora l'Associazione, che si chiama Chiesa cattolica, non essere omai più che una moltitudine di credenti e di sacerdoti, a' quali non è lasciata nessuna parte di autorità loro propria, ai quali è stata tolta ogni difesa contro l'arbitrio di un uomo solo: del Capo, che ha avocata a sè tutta l'autorità, tutto il potere dell' intera Associazione. Nella Chiesa non ci sono omai più che de' servi di un solo signore e padrone. E questo signore assoluto è anch'esso caduto, come suole avvenire, in servitù; servitù non bene avvertita da lui, ma palese al mondo. Egli regna, i gesuiti governano. Questi governano a nome del papa, ma nell' interesse esclusivo delle ambizioni della loro congregazione: ma essi si sono fatti i campioni d' interessi e di idee, che, essendo soggiaciuti nelle società politiche e civili, tentano di rifarsi sotto la protezione della Cattolica Religione!

Qui da noi essi abusano del potente ordinamento della Chiesa, delle tradizioni, dell' indole nazionale, del culto antico, e dell'antica pietà per promuovere arditamente la loro politica! E quale politica? Una politica che vorrebbe insurrezioni o tumulti di gente fanatica, ignorante, superstiziosa; una politica che vorrebbe l'Italia invasa da stranieri trionfatori dell'esercito nostro, saccheggiatori delle nostre città e campagne! e tutto questo per ridare al Papa la nostra capitale, per ridargli le nobili nostre provincie, già sgovernate dai monsignori della Corte pontificia!

È vero che se ad essi riuscisse di avere il soccorso di ribellioni o di armi straniere, non mancherebbero all'Italia il braccio ed il valore dei suoi figli: non le mancherebbero le armi proprie e quelle di formidabili alleati: è vero che i presuntuosi alleati del papato riceverebbero qui da noi una memorabile lezione di modestia. Ma pensate, o signori, a qual prezzo — pensate le rovine di una lotta, di una guerra siffatta!

A prevenirla occorre dunque opporsi risolutamente alla prepotenza papale: occorre che la Chiesa cattolica non sia tutta padroneggiata da quello dei nostri partiti politici, il quale niega, non questa o quella nostra istituzione, ma tutto quanto lo Stato nostro! Occorre che il cattolicismo non sia tutto nelle mani di un partito, che in nome di Dio pretende che la nazione italiana non debba essere indipendete, non debba essere tutta unita in sè medesima!

Ora queste elezioni di parroci, che noi festeggiamo, che sono esse se non un modo che il sentimento popolare ha trovato per resistere a quel partito politico di cui vi parlavo; sentimento popolare, al quale parte del Clero nostro ha partecipato o partecipa? »

L'oratore concluse il suo discorso lamentando che il Governo non incoraggi più efficacemente questa riforma; ma noi già sappiamo che il Guardasigilli ebbe occasione di rispondere a ciò, quando gli fu mossa in Parlamento apposita interpellanza. Possano le parole del Guerrieri trovare un' eco in quanti vagheggiano il ritorno della Chiesa ai suoi principi, e contribuiscano a vincere quell' apatia che si manifestò anche a Bondeno, nell' accennata elezione, ove 74 schede risposero colle parole: *Vi pensi il vescovo!* Espressione, di certo, in molti almeno, non di spirito di sommissione, ma d' indifferentismo e di noncuranza.

ITALIA

Roma. Parlando del progetto di legge sul riordinamento dei giurati, attualmente in discussione al Senato, il corrispondente romano del *Pungolo* scrive:

« È difficile dire, per quale epoca questa riforma andrà in vigore; imperocchè quando il primo ramo del Parlamento l'avrà adottata, non si sa se il secondo funzionerà sempre, o sarà stato prorogato. Il Senato ha introdotto per mezzo del suo ufficio centrale nella legge, due emendamenti opportunissimi: col primo si esonera il Giurato dall'obbligo di denunziare le persone che tentassero corromperlo, ma si stabilisce una pena severissima sul membro del Giurì, convinto di reato di corruzione. Col secondo si proibisce la pubblicazione per la stampa, non solo del resoconto dei dibattimenti, ma anco dei nomi dei Giurati o dei giudici, e dei voti individuali sì degli uni come degli altri. Ma queste correzioni, lo ripeto, obbligheranno il guardasigilli a ripresentare il progetto corretto a Montecitorio: e temo forte che questo accada quando le porte dell'Aula sieno già chiuse. »

ESTERO

Austria. La Camera del commercio e dell'industria di Vienna, che già nel 1870 avea fatto ricorso al governo, domandando una *diminuzione delle feste religiose* « concentrandole *tutte nella domenica* », indirizzò nuovamente una petizione al Reichsrath, dopo di averla probabilmente comunicata alle altre Camere di commercio dell'Impero, ad ottenerne il comune appoggio. In quest'occasione si fece osservare che, oltre le domeniche, si contano ancora annualmente in Austria 13 feste cattoliche.

Francia. Il *Gaulois* dice che si attribuisce ad alcuni legittimisti l'intenzione di proporre che il capo del potere esecutivo non s' intitoli più *Presidente della Repubblica*, ma *Reggente di Francia.*

— È smentito che il principe Napoleone intenda portarsi candidato nelle Alpi Marittime, invece del signor Piccon. Il principe si riserva per le elezioni generali, che, secondo lui, non sono lontane.

— Ecco con quali parole il signor Petrucelli della Gattina indica il presidente del nuovo ministero francese:

«Presidente del consiglio è Cissey, che fu ministro con Thiers, quegli stesso che durante l'assedio di Metz fè voto di portare la sua spada a Nôtre-Dame d' Auney, se la scampava, e gliela portò, compiendo questo ed altri interessanti e santi pellegrinaggi. Gli è l' atto il più notevole della vita militare del sig. ministro della guerra, che dà nome al gabinetto.»

— In occasione del concorso internazionale del tiro all' Havre, questa città ha ricevuto la visita di parecchi volontari inglesi, specialmente del 5° di linea colla sua banda, che ha intonato il *God save the Queen.* I volontari naturalmente aspettavansi che fosse loro risposto coll' aria nazionale francese; ma grande era l' imbarazzo, dice il *Journal du Havre;* la *Marsigliese* non è autorizzata; la *Reine Hortense* ha vissuto; il *Viva Enrico V* e la *Parigina* non sono più del dominio del pubblico; nè ancora abbiamo un compositore che voglia dotare la Francia di una *Settennalese*, su parole impersonali.

Pure, bisognava venirne ad una, e si uscì d' imbarazzo suonando un' aria dei *Puritani*, cui gl' Inglesi hanno gravemente presentato le armi.

Svizzera. Scrivono da Losanna al *Fanfulla:* Ho letto or ora il resoconto della gestione per gli affari del 1873, presentato dal Consiglio federale. Quando parla delle sue relazioni coll'Italia, il Consiglio federale cita all' ammirazione degli Svizzeri il De Amezaga e gli altri Italiani, che salvarono parecchi sudditi della Confederazione, rinchiusi in Cartagena. Quanto al *Rey* Don Carlos, l' espulsione sua e dei suoi agenti è decretata con una semplice ordinanza di Polizia. Addirittura come si fa per gli oziosi, i vagabondi e i conduttori di marmotte!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Pane buono e a buon mercato. Una grida dell' illustrissimo Sindaco, o l'avviso di un *Comitato promotore*, o il cartello del fornaio che dicesse così, sarebbe nelle presenti condizioni economiche assai beneviso anche nella città nostra. Difatti tra noi il caro dei viveri comincia dal pane; e quantunque (malgrado i capricci della stagione) i proprietari friulani dei terreni coltivabili a frumento si ripromettano un felice raccolto, tuttavia il prezzo del pane non tende a diminuire.

In altro numero abbiamo recato la tariffa della Pistoria Cozzi diretta dall'egregio signor Angelo Sgoifo, e quella tariffa segnava prezzi più miti di quelli in corso presso qualche altro fornajo. E se la pubblicazione regolare di parecchie tariffe, insieme al listino dei prezzi dei grani compilato dal Municipio ad ogni quindicina, potrebbero giovare alla concorrenza, come la sorveglianza delle Commissioni igienica ed economica impedire certi abusi dannosi specialmente alle classi manco agiate, un altro mezzo (e ne discorremmo già in questo Giornale) sarebbe assai opportuno e di maggior efficacia.

Del qual mezzo, che è l' istituzione per azioni d' un *Panificio* con forno economico, se oggi torniamo a parlare, egli è perchè ci venne sotto occhio il programma di quello che venne or ora promosso a Venezia.

Primo sottoscritto in quel programma del *Comitato promotore* troviamo il nome dell' illustrissimo Sindaco comm. Fornoni, e presso a lui i nomi d' un assessore municipale, d' un deputato provinciale, e di alcuni membri della Camera di commercio, e di cittadini rispettabili per cospicuità di natali, e per censo, nonchè di professionisti e negozianti. E secondo quel programma, il *Panificio di Venezia* sarebbe costituito da una Società anonima per azioni col capitale sociale di L. 200,000, diviso in azioni duemilla, ciascheduna dell' importo di L. 100. E nello stesso programma sta scritto che « parecchi cittadini, riunititi in Comitato promotore, idearono di costituire l' anzidetta *Società pel panificio*, giovandosi dei sistemi migliori e più economici di fabbricazione, di non ristretti capitali proprii, e limitando alla entità dello smercio i profitti, avvicinando il produttore al consumatore con vantaggio d' entrambi. » Dalle quali parole ognuno comprende come non trattisi già d' una elargizione benefica; trattasi unicamente d' un mezzo suggerito dagli Economisti per eccitare la *concorrenza ed il buon mercato.* Il pagamento delle L re 100 per azione è da farsi in cinque rate; quindi anche per ciò facilitata la soscrizione ai cittadini. Oltre il pane comune, a Venezia si vuole ottenere anche la confezione del *biscotto*, genere di estesa esportazione e d' esito sicuro; per il che (dice il programma) *si può alla buona opera aggiungere eziandio la buona speculazione.* E soggiunge più sotto che la *Società pel panificio* « tenendosi stretta al bisogno, lascierà assolutamente in disparte ogni spesa improduttiva, acciò i capitali che concorressero a formarla, fruttino nella maggior misura possibile, e i consumatori ottengano i beneficii che loro si promettono. » Le quali norme e cautele consigliate dalla Scienza economica addimostrano come quel Comitato promotore voglia dotare Venezia di *una impresa seriamente utile e praticamente buona.* E quando si consideri che a Venezia esistono anche *Cucine economiche di beneficenza*, per cui si rese benemerito specialmente il signor Adolfo Genovesi, vedesi come colà abbiasi tentato di combattere i pericoli e di ostare ai danni di una crisi annonaria.

Noi, con l' accennare a quanto seppe fare e vuol fare Venezia, non intendiamo di dire che ciò sia facile ovunque. E nemmeno abbiamo in pensiero di esagerare il male, e di dipingerlo a tinte più nere di quello sia in realtà. Però siccome udimmo che da qualche tempo venne presentato dal compianto nostro amico avv. Presani alla Congregazione di Carità (di cui era membro) un disegno per la costruzione di un forno economico, adoperato a Trieste con molto risparmio di combustibile; e siccome da parecchi cittadini, e specialmente dal signor Ferdinando Frigo, più volte si ebbe a desiderare l'istituzione d'un Panificio per azioni, proporzionato al bisogno delle classi manco agiate in una popolazione qual' è quella di Udine (od anche in minime proporzioni, e solo affinchè serva solo di ritegno ai fornai e rivenditori); così ci permettemmo di ricordare le cure usate in una città sorella per identico scopo.

Ma ad ottenere effetti buoni converrebbe che il nostro *Comitato promotore* imitasse quello di Venezia, che cioè i *promotori* fossero i primi a facilitare l' attuamento dell' impresa, sia col concedere l' uso gratuito di locali, sia col darli a fitto per un compenso minimo, sia col soscrivere per un certo numero di azioni. Infatti, senzachè fosse confortato l' eccitamento con l'esempio, ogni programma di codesta specie non troverebbe aderenti.

Quello diretto dal Comitato veneziano ai concittadini comincia con queste parole: «In tutte le città Italiane, popolazioni e Municipj sotto lo stimolo del bisogno che si fa sempre più urgente, vanno ricercando: *pane buono e a buon mercato* ecc. ecc. E pur troppo (malgrado le speranze pel raccolto di quest' anno) anche a noi il bisogno dovrebbe essere stimolo a pensare a qualche provvedimento. Di più; taluni Economisti usano ripetere che il bisogno (il quale per uomini di triste indole doventa *suasore orribile di mali*), serve ad aguzzare l' ingegno e a promuovere istituzioni, a cui, senza di esso, non avrebbesi data opera. Dunque, o per sopperire alla necessità economica o per amore del Progresso e antivedere pericoli e danni per l' avvenire, l' istituzione d' un *forno economico* e di un *panificio* sarebbe anche in Udine accolta come un pubblico beneficio.

G.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 31, dalla Banda del 24° Reggimento di Fanteria ai Giardini in Piazza Ricasoli alle ore 6 pom.

1.	Marcia «L'entrata del Re in Roma»	Carlini
2.	Coro e Cavatina « Poliuto »	Donizetti
3.	Mazurka « Angioletta »	Faust
4.	Duetto « Aida »	Verdi
5.	Valzer « Nella bella verdeggiante Stiria »	Farbach
6.	Sinfonia « Il Fornaretto »	Sanelli
7.	Polka « Clementina »	Tomann

Sulla scoperta d'un antico sarcofago, contenente lo scheletro d' un guerriero longobardo completamente e riccamente armato, un epigrafe, degli anelli ed altri oggetti, avvenuta l'altro giorno a Cividale, ci viene promessa una relazione dettagliata che speriamo di poter pubblicare nel nostro prossimo numero.

Conseguenze funeste di riprovevoli giuochi. La mattina del 27 andante mese certo Rubiano Enrico, d' anni 9, di Chiavris, trastullandosi col lanciare dei sassi in aria, colpiva sventuratamente alla tempia destra il suo compagno di scuola Fabris Giuseppe, d'anni 10, riducendolo così in grave pericolo di vita.

Oggi sappiamo che l' infelice Fabris cessava di vivere fino da jeri, in conseguenza della grave contusione riportata.

Valgano siffatti funesti esempi a correggere i fanciulli dalla brutta abitudine di giuocare coi sassi.

Teatro Minerva. Questa sera la drammatica Compagnia piemontese diretta dall'artista Sebastiano Ardy rappresenta la produzione in 5 atti di Vittorio Bersezio: *Le prosperità 'd Monssù Travet.*

FATTI VARII

Il Collegio-Convitto d' Assisi per i figli degl' Insegnanti, ed una nuova circolare relativa del Ministero della Pubblica Istruzione. (Provveditorato centrale pell' istruzione primaria e popolare).

Siamo lieti di riferire la seguente Circolare ministeriale, che raccomanda di nuovo ai Signori Prefetti Presidenti de' Consigli provinciali scolastici ad adoperarsi in favore dell' istituzione del Collegio-Convitto d'Assisi per i figli degl'Insegnanti. Poi, come amor ci consiglia, ne trarremo motivo a dir due parole, che, anche se non necessarie, potranno però riuscire opportune.

Ecco la circolare:

N. 391 — Roma 20 maggio 1874

CIRCOLARE

Ai Prefetti presidenti dei Consigli Provinciali scolastici.

Per mezzo della lettera circolare del 20 maggio 1872, di numero 354, questo Ministero raccomandò vivamente al favore dei signori Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali scolastici, il Collegio-Convitto che si ha in disegno d' istituire nella storica città di Assisi per i figli degli insegnanti con ospizio per gl' insegnanti benemeriti.

Quella lettera finiva così:

« Assicurata che sia questa benefica istituzione dal concorso volonteroso del popolo, non « sarà mai che le venga meno l' efficace aiuto « del Governo, il quale crederà allora di potere, ed anzi di dovere intervenire, per dare « compimento pieno a un vivo desiderio di « tutti. » E una certa somma d'allora in qua è stata raccolta dal Comitato centrale di Firenze; ma essa non basta ancora per indurre con sicura fede a dar mano all' opera, la quale non può essere definitivamente incominciata, se non quando si abbia disponibile un sufficiente capitale, onde le sia promessa e quasi accertata una vita durevole e prosperosa.

Il Comitato centrale pertanto, assentendo ad un voto manifestato poco è da quello di Padova, invocherebbe all' uopo un' altra volta il concorso efficace dei Municipii del Regno, che più d' ogni altro ente morale del nostro paese sono testimoni così del lavoro nobile e faticoso come del disagiato vivere degli insegnanti.

Alcuni di essi Municipii hanno già posto nei loro bilanci, e deliberato di seguitare a porre per alcuni anni, una piccola somma a beneficio di questa ormai tanto aspettata istituzione; e quello di Assisi in particolare si è già dichiarato pronto a cedere quel grandioso monumento ch'è l' edifizio dell' antico chiostro di San Francesco.

Faccia ora la S. V. Ill.ª d' indurre gli altri ad assegnare per quattro o cinque anni a quest' opera giustamente pietosa la somma stabilita per i premi scolastici nei proprii bilanci, e la vita del Collegio-Convitto di Assisi sarà immanchevolmente assicurata.

I bravi giovinetti rinunzierebbero, io non ne dubito, con la cara generosità del loro cuore ingenuo a quel premio che si fossero meritato, sapendo di rinunziarvi a favore dei figliuoli dei loro amati maestri, e forse anche per apparecchiare a questi stessi una riposata vecchiaia.

L' esempio dei Comuni sarà poi di nuovo incitamento anco agli Insegnanti per concorrere con un' altra offerta a questo Collegio ed Ospizio che potrebbe tenersi come un segno perpetuo della riconoscenza nazionale per essi.

Questo Ministero infine non si perita di affermare sin d' ora che da parte sua verrà in sussidio della grand' opera con una somma equamente proporzionata ai doni che si saranno raccolti dai Municipi.

Più questi si mostreranno larghi nelle loro sovvenzioni, e più crescerà nel Governo il desiderio e quasi il dovere d' imitarli.

Il Ministro
G. CANTELLI

Il credito fondiario nel Veneto. Si è diffusa la notizia che l'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Milano abbia deliberato di non intraprendere nel Veneto lo esercizio del credito fondiario. Se, come pare, è vera, il Governo dovrebbe prendere un pronto ed efficace provvedimento. Non è lecito, dice a questo proposito, nel *Sole* l'on. Luzzatti, che tutte le parti d' Italia godano i beneficj del credito fondiario, e le sole terre del Veneto, che lo attendono come s' invoca la pioggia ristoratrice sull'arido suolo, ne sieno defraudate.

Vene argentifere. Scrivono al *Secolo* che nelle vicinanze della città di Varese si sarebbero scoperte le traccie di vene argentifere.

Traforo del Gottardo. Togliamo dal *Giornale dei lavori pubblici*:

Le ultime notizie che riceviamo sui lavori del San Gottardo sono poco consolanti. Le difficoltà dal lato di Airolo invece di diminuire aumentano.

Progredendo nella escavazione della galleria, si seguita sempre ad incontrare nuove fessure dalle quali l'acqua scaturisce a torrenti, fino a rendere in alcuni momenti inefficace qualunque lavoro.

—

I ritardi ferroviarii. Una importante questione si agita in Germania a proposito dei frequentissimi reclami che vengono mossi dal pubblico contro le amministrazioni ferroviarie pei continui ritardi, che subiscono i treni su quelle linee. In seguito a tali reclami, il presidente dell'Ufficio centrale delle strade ferrate dell'Impero ha diramato alle rispettive Società un'apposita circolare, colla quale le eccita ad esaminare «se il tempo dagli orarii assegnato alle fermate dei convogli-passeggieri non sia per avventura insufficiente, e se perciò non convenga prolungare le fermate stesse, tenendo conto, a tal uopo, dall' esperienza fatta e delle esigenze del servizio nelle singole stazioni.»

Questo fatto vale a dimostrare che l'inconveniente dei ritardi dei treni non è speciale alle reti italiane, ma ha luogo altresì, e con maggiore frequenza, sulle linee estere, specialmente su quelle della Germania, ad onta della puntualità ed esattezza propria del carattere tedesco.

—

Il carbon fossile bianco, scrive il *Calimani's Messenger*, è l'ultima scoperta fatta nell'Australia. Consiste di fibre di cavolo felcrato, come la torba, e che contengono una misura di finissimi grani di sabbia. È facilmente combustibile, e produce una fiamma assai vivace. Il carbon fossibile bianco copre grandi tratti di terreno, non richiede l'opera dei minatori, e dicesi che sia già adoperato in gran quantità per combustibile.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 maggio contiene:

1. R. decreto 19 aprile che contiene alcune concessioni di derivazione d'acque e di occupazione di aree di spiaggia.

2. Decreto del ministro di finanza in data 18 maggio che stabilisce gli esami di concorso al- l'impiego di vice-segretario nelle intendenze di finanza pel 1° del prossimo agosto. Le domande di concorso dovranno essere presentate non più tardi del 30 prossimo giugno.

3. Decreto ministeriale 20 maggio che determina le sedi per gli esami di licenza degli Istituti d'insegnamento industriale e professionale per l'anno 1874.

CORRIERE DEL MATTINO

— Una triste notizia si ha da Orvieto. I giornali avevano jeri annunziato che il conte Faina era stato catturato da quattro malfattori sulla strada fra Montefiascone ed Orvieto. I malandrini chiedevano 150 mila lire per il riscatto. In pochi mesi era questa la seconda audace cattura commessa su quel territorio a poche ore di distanza da Roma. Oggi l'*Opinione* ci annunzia che il conte Faina è stato trovato morto in un campo di gran turco. Pare che i malandrini, inseguiti davvicino dalla forza pubblica, l'abbiano barbaramente ammazzato e siansi dati alla fuga.

— Il corrispondente romano della *Perseveranza*, parlando dello stato di salute del Papa scrive: «Dura sempre una grande prostrazione di forze ed un abbattimento morale, che non s'era mai manifestato nelle precedenti indisposizioni. In Vaticano naturalmente vi è molta commozione, poichè numerosi interessi si congiungono colla vita dell'attuale Pontefice.»

— La *Nazione* ha da Roma:

Alcuni della sinistra si riunirono per attendere alla compilazione di una specie di memoria apologetica del partito, facendo appello al paese in occasione delle prossime elezioni.

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

L'invio in Sicilia di provvisioni da bocca per la truppa e specialmente di migliaia di scatole di carne in conserva, ha dato luogo a voci d'invio di rinforzi per temuti disordini. Quelle voci sono infondate.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 28. Ai funerali di Mallinckrodt assistevano molti membri del *Reichstag* e numeroso pubblico.

Bonna 28. Il Sinodo dei vecchi cattolici approvò le tesi relative alla confessione.

Versailles 28. L'assemblea discusse il progetto sui cavalli di razza. Il ministro presentò il progetto che autorizza la nomina d'una Commissione provvisoria in luogo del disciolto Consiglio generale del Rodano. Il Governo non fece alcuna comunicazione; risponderà soltanto se sarà interpellato.

Parigi 28. Le voci che Decazes abbia intenzione di ritirarsi, sono formalmente smentite. Accordo completo regna fra i ministri.

Parigi 28. Il corrispondente del *Journal des Débats* conferma la notizia data ieri dal *Journal de Paris*, che trattisi della candidatura d'un Principe tedesco al trono di Spagna.

L'*Univers* conferma pure la notizia, aggiungendovi che Don Carlos avrebbe incaricato Elio di venire in Francia per informare esattamente a questo proposito il Gabinetto di Versailles.

Parigi 29. Il *Soleil*, parlando della candidatura di un Principe tedesco al trono di Spagna, dice:

«Noi dobbiamo restare spettatori impassibili di questa eventualità che molti potrebbero considerare come una provocazione. Il *Messager de Paris* conferma che il duca e la duchessa di Montpensier ricusarono di accettare la candidatura al trono di Spagna loro offerta.

Brusselles 28. La Banca del Belgio ridusse lo sconto al 4 0|0.

Berna 28. Il Consiglio federale dichiarò all'unanimità che la nuova Costituzione federale entrerà immediatamente in vigore.

Londra 28. Un dispaccio del *Daily News* in data di Berlino 27, dice: Corrono voci allarmanti sulla salute di Bismark; però è certo ch'egli ha sofferto una leggiera ricaduta.

Madrid 27. Topete ricusò definitivamente l'ambasciata di Parigi. Assicurasi che Camacho presenterà prossimamente al Consiglio dei ministri un piano finanziario. La dissenteria diminuisce nell'esercito del Nord.

Madrid 28. Layard, ministro d'Inghilterra, diede ieri un pranzo ufficiale; vi assistevano Serrano, ministro degli affari esteri, i rappresentanti d'Italia e Germania ed altri membri del Corpo diplomatico.

Madrid 28. Una circolare del Governo invita le Autorità ad affrettare l'entrata in servizio dei giovani della riserva.

Madrid 28. Il nunzio ebbe una nuova conferenza col ministro della giustizia.

Santander 27. Concha, ritornato a Vittoria, riunì 26,000 uomini e 64 cannoni nei dintorni di Vittoria.

Bukarest 28 Il Principe Milano fu nominato proprietario del 6° reggimento fanteria.

Rio Janeiro 27. Le Camere furono aperte ier l'altro. Il discorso del Trono spera la prossima conclusione della pace fra la Repubblica Argentina e il Paraguay. Disse che i vescovi d'Olinda e Gava, avendo offeso le leggi, devono essere puniti; ma coll'appoggio delle Camere il Governo terminerà il conflitto usando moderazione. Constatò la mancanza di Stabilimenti di credito per soccorrere l'agricoltura; disse che si presenteranno progetti sulla riforma elettorale e sulla leva militare. — Il vescovo di Gava è qui atteso per essere giudicato. Notizie di Corrientes annunziano una nuova rivoluzione nel Paraguay; le truppe del Governo, battute dai ribelli, si ritirarono.

Bologna 29. Telegrafano direttamente da Caprera all'*Agenzia Stefani* di Bologna: Il generale Garibaldi sta bene.

Parigi 29. Gli articoli dei giornali ufficiali di Berlino tendenti a rappresentare la Francia come minacciante il Belgio, producono qui profondo stupore. Nessuno in Francia pensa a turbare la pace in Europa, meno ancora a minacciare il Belgio.

Parigi 27. Da un colloquio che Hohenlohe ebbe con Decazes si ritrarrebbe ch'egli abbia posto in risalto la necessità che non siano ulteriormente favorite le mene degli ultramontani nell'Alsazia-Lorena, se vogliosi avviare buone relazioni tra la Germania e la Francia.

Parigi 27. Per la discussione delle leggi municipali Gambetta prepara un discorso, in cui egli formulerà un programma, secondo il quale i repubblicani sarebbero pronti ad unirsi colla destra, sul terreno della Repubblica, per poter operare in comune contro i bonapartisti.

Roma 29. Lo stato di salute del papa è buono; il cardinale Falcinelli fu colpito d'apoplessia senza speranza di andarne salvo.

Vienna 29. Il *Vaterland* pubblica il tenore dell'Enciclica diretta dal Papa all'arcivescovo Sembratowicz e agli altri vescovi ruteni. Il Papa deplora la dolorosa situazione della diocesi di Chelm ove certi amministratori calpestano coi piedi ogni cosa ecclesiastica. La liturgia specialmente è confusa, guasta. Il Papa ammonisce i vescovi di sostenere fedelmente la liturgia approvata dalla Santa Sede, e di ordinare la sua esatta osservanza, anche colla minaccia delle pene più gravi, giacchè le innovazioni illegali sono estremamente pericolose per la religione cattolica.

Ultime.

Berlino 29. Il gran Cancelliere dell'Impero russo, principe Gortschakoff, invitò recentemente da Baden-Baden tutti i governi d'Europa ad un congresso internazionale allo scopo di stabilire un comune accordo sopra diverse questioni di diritto internazionale in guerra, e singolarmente a riguardo del trattamento dei prigionieri in guerra. Questo congresso al quale ogni Stato dovrà inviare un plenipotenziario militare ed uno diplomatico, si riunirà a Brusselles il 15 del prossimo luglio. Circa il programma delle questioni da discutersi, ed altre formalità, sono in corso le necessarie trattative

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno)

Seduta del 29 maggio

Discussione del progetto sul riordinamento dei Giurati.

Maggiorani insiste affinchè si separi dal progetto la parte tecnica dalla morale nel giudizio dei Giurati.

Conforti e *Vigliani* combattono questa proposta dichiarandola impossibile praticamente.

La discussione generale è chiusa.

L'art. 1 è approvato.

Tecchio, per non ritardare la promulgazione della legge, propone che si approvi la legge.

Sorge animata discussione; quindi l'art. 2 è approvato colle modificazione proposte dalla Commissione.

Approvansi pure gli articoli 3, 4 e 5.

Trombetta combatte la disposizione del secondo capoverso dell'art. 6, come contraria al- l'equità.

(Camera dei Deputati)

Seduta del 29 maggio

È convalidata l'elezione di Sacchetti a Budrio, e di Rasponi a Ravenna.

Approvansi dopo brevi osservazioni di *Pissavini* tutti i capitoli del bilancio definitivo dell'entrata 1874. Fra le entrate ordinarie e straordinarie, compreso l'asse ecclesiastico, ascende a lire 1,364,147,325.

Approvansi senza discussione i progetti relativi alla Cassa militare e alla spesa per adattamento di due case destinate alla residenza della legazione italiana a Costantinopoli.

Rinviasi, secondo la mozione di Spaventa, ad altra seduta, il progetto per la dichiarazione di pubblica utilità delle opere d'ampiamento della piazza del Municipio di Napoli, non avendo quel Municipio ancora preso alcuna deliberazione relativa. Approvasi senza discussione il progetto che estende alle Provincie venete la legge sulla sanità pubblica, e il progetto per concessione di due tratti di ferrovia da Tremezzina a Porlezza e da Luino a Fornasete.

Si discute e si approva il progetto di spesa per opere marittime nei porti di Girgenti, Palermo, Salerno, Castellamare, Napoli e Venezia.

Massari osserva che mentre accordansi queste spese abbastanza rilevanti, non dovrebbonsi lasciare in disparte quelle minori riguardanti altri porti parimente bisognosi di lavori e di miglioramento.

Cavalletto propone che si aggiorni al prossimo novembre l'intiera spesa contemplata dal presente progetto.

Spaventa risponde al preopinante non potere nè dovere, dopo le ultime deliberazioni della Camera, proporre nuove risoluzioni.

La seduta è levata.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 maggio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.5	754.2	754.7
Umidità relativa . . .	67	42	60
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	O.	O.	S.O.
Vento (velocità chil.	1	3	1
Termometro centigrado	16.5	20.8	16.5

Temperatura (massima 23.9 (minima 11.4

Temperatura minima all'aperto 9.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 28 maggio

Austriache	189.1|4	Azioni	130.1|4
Lombarde	83.1|4	Italiano	65.1|4

PARIGI 28 maggio

3 0|0 Francese	59.75	Ferrovie Romame	67.50
5 0|0 francese	94.67	Obbligazioni Romane	180.—
Banca di Francia	3870	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	66.67	Londra	25.19.1|2
Ferrovie lombarde	3:1.—	Cambio Italia	9.3|4
Obbligazioni tabacchi	492.50	Inglese	93.1|2
Ferrovie V. E.	194.50		

LONDRA, 28 maggio

Inglese	93.1|2	Canali Cavour	—.—
Italiano	66.1|4	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19.3|8	Merid.	—.—
Turco	47.1|8	Hambro	—.—

FIRENZE, 29 maggio

Rendita	73.52. —	Banca Naz. it.(nom.)	2130. —
» (coup. stacc.)	71.10. —	Azioni ferr. merid.	367. —
Oro	22.18. —	Obblig. » ,,	213. —
Londra	27.55. —	Buoni » ,,	—.—
Parigi	110.10 .—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	63.50.—	Banca Toscana	1450. —
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	820. —
Azioni »	878.—.—	Banca italo-german.	234.—

TRIESTE, 29 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.28.1|2	5.29.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.95.1|2	8.97. —
Sovrane Inglesi	»	11.—	11.23
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.50	106.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VENEZIA, 29 maggio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., pronta da 73.50 a —.— e per fine giugno p.v. da 73.60 a 73.65. Da 20 fr. d'oro da L. 22.17 a —.—, fior. aust. d'arg. da L. — a 2.64 Banconote austr da L. 2.48 a — per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1874 da L. 73.35 a L. 73.40
» » » 1 luglio » 71.20 » 71,25

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.15	» 22.16
Banconote austriache	» 247.50	» 247.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1|2 » »

VIENNA		dal 28 mag.	al 29 mag.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.15	69.05
Prestito Nazionale	»	74.25	74.30
» del 1860	»	106.10	106.20
Azioni della Banca Nazionale	»	981.—	981.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	218.50	217.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.60	111.50
Argento	»	105.60	105.60
Da 20 franchi	»	8.96 —	8.94.1|2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 28 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	32.75	ad L.	35 50
Granoturco	»	»	23.10	»	24.35
Segala	»	»	23.—	»	23.55
Avena	»	»	16.50	»	16.73
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	39.75
» da pilare	»	»	—.—	»	19.80
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.40
Lenti	»	»	—.—	»	44 64
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	46 47
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	50 50
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fave	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	— da Trieste	Partenze per Venezia	— per Trieste
2.4 ant (dir°.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
10.7 »	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
2.21 pom.	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a.(diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Giuseppe de Senibus di Lumignacco, veduto a Udine pe' suoi interessi, mancò jeri improvvisamente alle nove di sera.

Sebbene avesse oltrepassato gli anni 90, la sua vigoria, il suo aspetto, e le sue non delicate abitudini indicavano poter esso vivere ancora alcuni anni indubbiamente.

Dotato dalla natura di meravigliosa fermezza di volontà, si diede con tutte le forze alla industria e all'agricoltura; operoso, saggio, avveduto, sostenne per tutto il tempo della sua vita il commercio e i non pochi vantaggi del- l'agricoltura migliorata e perfezionata.

Fu padre amorosissimo. La famiglia, codesto regno dove l'amore detta le leggi, e osserva l'amore, codesto santuario dei tenerissimi affetti, fu per Lui un sentimento, un bisogno, una religione.

La sua contentezza avea toccato il sommo vertice a cui può giungere in terra, allorchè affidò l'unica sua creatura ad un angelo di bontà; era beato, e viveva lietissimo in mezzo a' suoi cari, splendido esempio di domestiche ed esemplari virtù.

La coscienza d'una vita operosa, e la memoria del bene fatto al suo simile, lasciano un'eredità sacra di affetto, di desiderio, di esempio ai superstiti.

Possan queste poche parole trovare un eco nel cuore de' buoni, e vogliano essi innalzare una prece al Signore pel riposo di quell'anima, ed a conforto di una desolata famiglia!

Un Amico.

AVVISO.

Per rogito 21 maggio 1874 atti Fanton fra li signori Natale e Giovanni fu Angelo Bonanni si è costituita una Società duratura anni 10 aventi principio col giorno del Contratto sotto la ragione sociale **Fratelli Bonanni** avente per iscopo la compera e vendita in commissione della seta greggia e lavorata ed i cascami di seta.

NATALE E GIOVANNI BONANNI.

DEPOSITO DI ACQUE PUDIE

Col giorno di domenica 31 corrente alla **Birraria Cecchini**, *Casa conte Nicolò Caimo Dragoni*, via S. Bortolomio, saranno vendibili ogni giorno queste acque al tenue prezzo di **CENTESIMI 20 al litro.**

OCCASIONE FAVOREVOLE

(Vedi quarta pagina.

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA
di Cartoni giapponesi
DELLA CASA KIYOYA YOSHIBEI
(V. l'Avviso in quarta pagina)

Da vendersi

una Filanda a macchina di diciotto bacinelle con tutto il relativo per la sua attivazione, come pure un Incannatoio ed un Filatojo.

Per le istruzioni e trattative rivolgersi al sottoscritto.

AMADIO MELCHIOR.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 243. 3

Consiglio d'Amministrazione

del Monte di Pietà di Udine

AVVISO

Si rende pubblicamente noto che la novennale affittanza da 1° settembre 1874 a 31 agosto 1883 della Bottega ed annesso magazzino sottoposti all'edificio del Monte, nonchè del magazzino in Via del Carbone, descritti nell' avviso d' asta 7 maggio spirante N. 224, venne nell' asta odierna deliberata provvisoriamente per l' annuo prezzo di L. 700.—.

Il termine utile per fare sul detto prezzo l'aumento non minore del ventesimo è di giorni 15 i quali scadono il giorno 10 giugno prossimo venturo ore 12 meridiane.

Udine il 26 maggio 1874.

Il Presidente
F. di Toppo

Il Segretario
Gervasoni.

N.B. per errore di stampa nelle due antecedenti pubblicazioni del presente avviso venne indicato come scadenza il giorno 12 giugno p. v. ore 10 meridiane anzichè il giorno 10 giugno p. v. ore 12 meridiane come si rettifica nel presente.

N. 237. 1

Il Sindaco di Prato Carnico

AVVISO D' ASTA

Caduto deserto anche il II° esperimento d' asta, per la vendita di N. 516 piante resinose del bosco Pallabona; si avverte che nel giorno 10 giugno p. v. alle ore 10 ant. si terrà in questo Municipio un terzo incanto alle condizioni del primo Avviso 3 aprile decorso N. 237.

Nel caso che a quest'incanto non si presentassero oblatori, saranno nel giorno stesso ricevute offerte anche al dissotto della stima, da sottoporsi poi alla deliberazione del Consiglio Comunale in conformità dell'art. 88 del Regolamento approvato con Reale Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

Dal Municipio di Prato-Carnico li 23 maggio 1874.

Il Sindaco
Gio. Batt. Casali

N. 329. 1

REGNO D'ITALIA

Il Municipio di Faedis

rende noto

1. Che dietro Disposizioni di massima alla residenza Municipale nel giorno di lunedì sarà li otto giugno 1874 alle ore 10 ant. si terrà esperimento d'Asta per deliberare al miglior offerente l'Appalto dei lavori di costruzione del Cimitero di Campeglio, di cui il progetto dell'Ingegnere dott. Rizzani Antonio in data 10 aprile 1873 approvato con Decreto Prefettizio 25 agosto 1873 N. 27824-3365.

L'Asta sarà presieduta dal Sindaco e dalla Giunta; e seguirà col sistema dell' estinzione di candela.

2. Che l'Asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 6625.13.

3. Che ciascun aspirante all' atto dell'offerta dovrà cautare l' Asta mediante il deposito di L. 662.52 equivalente al decimo della somma su cui verrà aperta la gara.

4. Che la delibera è vincolata all'approvazione della Superiorità tutoria, la quale se trovasse del Comunale interesse potrà ordinare nuovi esperimenti, restando nullameno l'ultimo offerente obbligato a mantenere la sua offerta.

5. Che seguita la delibera si accetteranno migliorie.

6. Che i Capitoli d' appalto sono fin d' ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale.

Dall' Ufficio Municipale di Faedis li 10 maggio 1874.

Il Sindaco
G. Armellini

La Giunta
De Luca Francesco

Il Segretario
A. Franceschinis

Febbrifugo Cattelan

ottenuto
DALLA CHINA CALISAJA
che cresce nella Bolivia
en tabla y Canuto.

Questo portentoso medicamento è adatto a tutte le persone che hanno bisogno dei Chinacei, e che vengono colpite da febbri di qualsiasi genere.

Rimpiazza miracolosamente il *Solfato di Chinina*, e suoi preparati, e può venir preso da solo, col vino, nel caffè, nelle limonee, e nelle bevande acidule di qualsiasi genere.

Viene in ispecial modo raccomandato ai Medici. In Asia è adoperato con pieno successo per preservarsi anche dal Colèra.

Si prepara nel laboratorio della Ditta *Fianeri Mauro* e *Comp.* a Padova. Si vende a Udine nelle Farmacie *Filippuzzi, Commessatti, Fabris, Comelli* e *Alessi* a TOLMEZZO da *Giacomo Filipuzzi*, a CIVIDALE da *Tonini*, a S. VITO da *Simoni* e *Quartaro*, a PORTOGRUARO da *Fabbroni*, a PORDENONE da *Marini* e *Varaschini*, ed in tutte le principali Farmacie d'Italia e dell' Estero.

Ogni bottiglia porta la Marca di Fabbrica, e l' istruzione con firma autografa. 6

VINCITA SICURA

AL

LOTTO

SULLA

BASE DELLA MATEMATICA 8

Domande affrancate con acchiusa Lire **una** per le spese postali, verranno immediatamente risposte.

G. MAYR, *Ingegnere.*
(Austria) **Brünn**, *Adlergasse, 23.*

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell' inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

Avvertenza. — Alcuno dei Sigg. Farmacisti tenta porre in commercio un acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l' inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.** 12

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

DI

CARTONI GIAPPONESI

ANNUALI A BOZZOLO VERDE

anno secondo

DELLA CASA KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

E

ANTONIO BUSINELLI E COMP. DI VENEZIA

col visto del Consolato giapponese.

È aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:

I signori committenti pagheranno Lire DUE per ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, e Lire SEI a tutto il 15 luglio.

Il saldo alla consegna dei Cartoni.

Le sottoscrizioni si ricevono:

In VENEZIA, Sant' Angelo, Calle Caotorta N. 3565; in CODROIPO presso il sig. dott. Geremia Della Giusta; in SPILIMBERGO sig. Viviani Giovanni; in SAN VITO AL TAGLIAMENTO sig. Giuseppe Quartaro.

GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI

DI BATTAGLIA

LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE

PAOLO Dott. MANTEGAZZA

sono aperti come di consueto dal 1° giugno per tutta la stagione estiva

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di Strada Ferrata e telegrafo sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova che dista mezz' ora da Battaglia, havvi nella stagione estiva grande spettacolo d' opera e ballo, corse di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere **le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle**, ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori. 4

Occasione favorevole.

Presso il signor **MARCO TREVISI in Udine Via dei Teatri N. 13** trovansi vendibili Obbligazioni Originali dei Prestiti BEVILACQUA LA MASA, MILANO 1866 e VENEZIA al prezzo di **Lire trenta** complessivamente, colle quali si concorre per intero ai Premi delle Estrazioni 30 Maggio e 16 e 30 Giugno p. v. ed a tutte le susseguenti sino alla estinzione o rimborso.

Obbligazioni	Giorno della Estrazione	Premio Principale	
Bevilacqua la Masa	30 Maggio	L. **50,000**	ed altri minori
Milano 1866	16 Giugno	» **100,000**	
Venezia	30 Giugno	» **100,000**	

La vendita sarà chiusa definitivamente il giorno *29 Maggio corrente.*

N.B. *Seguite le suddette Estrazioni, le Obbligazioni possono restituirsi colla perdita di sole Lire* **una** *per ogni obbligazione.*

FABBRICA

DI

ACQUE GAZOSE E SELZ

ALLA BOTTIGLIERIA

DI

M. Schönfeld

IN UDINE

Via Bartolini n. 6, ex Borgo S. Cristoforo n. 888.

Farmacia Reale e Filiale

FILIPPUZZI AL «CENTAURO» E PONTOTTI ALLA «SIRENA»

UDINE

CURA PRIMAVERILE ED ESTIVA

Sono arrivate in questi giorni le recenti **Radici di Salsapariglia di Giammaica,** di **Cina gentile del Giappone** ed altre adattate a comporre giornalmente col metodo dello spostamento una Decozione radolcente tanto raccomandata dall' arte medica in questa benefica stagione.

Ogni giorno in dette Farmacie si trova in pronto questo preparato tanto semplice quanto al Joduro di Potassio, alla Magnesia e Zolfo purificato.

In base a contratti speciali con le fonti di Acque minerali le dette Farmacie saranno costantemente provvedute delle Acque di **Pejo, Recoaro, Valdagno, Cattuliane, Raineriane, Salso-jodiche di Sales** ecc.

Così pure di quelle di fonti estere, come di VICHY, LABAUCHE, VALS CARLSBADER, PILNAU in Boemia, LEVICO ecc. ecc.

BAGNI DI MARE del chimico Fracchia di Treviso.

BAGNO LIQUIDO Solforoso e Arsenico-Rameico.

Si raccomanda il **Siroppo di Tamarindo Filippuzzi** *e le sublimi qualità, di Olio Merluzzo tanto semplice che ferruginoso.* 16

Vera tela all'Arnica

del farmacista 25

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la *Prussia* ha fatto *omaggio* a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è *proibito* l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta *idonea* ed *utile* da una apposita *commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di *Berlino*, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco.

Echtes Galleani 's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach manigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani 's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankeiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen daranf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani 's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera tela all'Arnica di Galleani* è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite d' ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica. Dobbiamo avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico *O. Galleani.*

La vera tela all' Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno L. 1.20
Fuori d' Italia, per tutta Europa, franca . . . . . » 1.75
Negli Stati Uniti d' America, franca . . . . . » 2.30

In UDINE si vende alle farmacie **Filippuzzi, Comelli** *e* **Fabris.**

ALL'ALBERGO D'ITALIA

IN UDINE

col 1. Giugno p. v. si apre lo Stabilimento Bagni, e si accettano abbonamenti sino alla metà di Settembre.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.